

Novità in Tiscali: De Benedetti azionista col 6,9%

La conversione delle obbligazioni modifica l'assetto del capitale sociale

di Marco Tedeschi / Milano

LA MOSSA Tiscali brilla in Borsa subito dopo l'annuncio del rafforzamento nel capitale di un nuovo importante socio: Management & Capitali, la società d'investimento di Carlo De Benedetti, è diventata il secondo azionista, dopo il fondatore Renato Soru, rilevando



Carlo De Benedetti Foto Ap

il 6,9% del capitale. In Piazza Affari il titolo è salito del 3,04% a un euro e mezzo, dopo un periodo di incertezze. E proprio nelle "incertezze" degli ultimi giorni stanno la ragione e il principio della partecipazione di M&C: dalla conversione automatica del prestito obbligazionario Tiscali da 60 milioni di euro sottoscritto nello scorso dicembre. Il regolamento del prestito lo prevedeva, automaticamente, nel caso in cui la media a 20 giorni

M&C è diventato così il secondo azionista del gruppo guidato da Soru

dei prezzi ufficiali di Borsa fosse per cinque giorni uguale o inferiore a un valore di riferimento già calcolato. Come è avvenuto: Tiscali emetterà così 42,3 milioni di azioni ordinarie, pari al 6,9% del capitale post emissione, a favore della società di Carlo De Benedetti. Nella clausola del prestito (la cui scadenza era stata fissata per il 2012) era prevista anche la possibilità della conversione volontaria: in questo caso M&C avrebbe potuto ottenere 24 milioni di azioni al prezzo di 2,42 euro l'una. Prezzo troppo alto rispetto all'andamento attuale del titolo. Per M&C s'è presentata una situazione ben più favorevole: l'obbligatorietà dell'acquisto qualora il titolo Tiscali fosse sceso in Borsa per cinque giorni consecutivamente sotto il prezzo di 1,48 euro (valore stabilito in base a riferimenti prestabiliti legati alla media dei venti giorni precedenti).

I commenti dal fronte delle società sarda sono stati favorevoli. «Siamo lieti che una società di investimento come M&C entri nel capitale di Tiscali con



Renato Soru Foto di Daniel Dal Zennaro/Ansa

una quota significativa - ha commentato Mario Rosso, presidente e amministratore delegato di Tiscali - Inoltre la conversione migliora ulteriormente la struttura patrimoniale della società riducendone la leva finanziaria. Considerando l'au-

Mario Rosso, Ad e presidente della società sarda: «Migliorato lo stato patrimoniale»

mento di capitale eseguito a febbraio per 150 milioni di euro, Tiscali ha raccolto 210 milioni di euro di nuovo capitale nell'esercizio in corso». Sull'altro fronte nessun commento. Management & Capitali potrà gestire così la sua prima partecipazione di minoranza in una società quotata in Borsa. Le ipotesi escludono per ora la vendita. Più probabile che la società di investimento di Carlo De Benedetti si tenga il suo "affare", capitato un po' fortunatamente, e si muova da azionista ben attento alle mosse del socio di maggioranza.

New York Times Carlos Slim compra il 6% delle azioni

Carlos Slim ha acquistato una quota del 6,4 per cento del New York Times, per un controvalore stimato di circa 121 milioni di dollari. In questo modo il miliardario messicano è diventato il terzo azionista del gruppo editoriale al di fuori della famiglia Sulzberger, che ne detiene il controllo di maggioranza.

Slim - che è anche il secondo uomo più ricco del mondo nella classifica di Forbes dopo Warren Buffett - ha citato «il valore interessante» del titolo del New York Times, che quest'anno è sceso del venti per cento. Il magnate latinoamericano, che ha 68 anni e ha una fortuna valutata sessanta miliardi di dollari, secondo una comunicazione di Borsa ha acquistato 9,1 milioni di azioni del NYT. Per gli analisti, l'operazione potrebbe essere stata motivata dalla previsione che il New York Times possa passare di mano. Qualche mese fa il maggior azionista dopo i Sulzberger, il gruppo Harbinger Capital Partners, aveva lanciato una battaglia in consiglio di amministrazione per ottenere più posti nel board, vendere beni del gruppo e investimenti maggiori su Internet.

Slim è particolarmente attivo nel settore delle tlc. Controlla il 90 per cento di Telmex, ex monopolio telefonico messicano ed è proprietario di attività di retail negli Usa. Inoltre possiede America Movil e Telefonos de Mexico. All'inizio dell'anno il miliardario messicano aveva acquistato una quota del due per cento di Independent News & Media, la società editrice del quotidiano inglese Independent.

L'Eni lancia un prestito obbligazionario da tre miliardi

Il consiglio di amministrazione dell'Eni ha deciso di attribuire agli azionisti un acconto sul dividendo 2008 di 0,65 euro per azione (era 0,60 euro nel 2007). L'acconto sarà concesso per le azioni «che risulteranno in circolazione alla data di stacco cedola (22 settembre 2008), con pagamento a partire dal 25.

Il cda ha inoltre deliberato l'emissione di uno o più prestiti obbligazionari per un ammontare complessivo fino a 3 miliardi di euro, da emettere in una o più tranche entro l'11 settembre 2009. Obiettivo, un migliore equilibrio tra l'indebitamento a breve e a medio-lungo termine del gruppo. I prestiti saranno quotati presso i mercati regolamentati.

Sul fronte «sociale», invece, il cda dell'Eni ha deciso di dotare Eni Foundation dei mezzi finanziari necessari per l'erogazione di un contributo fino a 200 milioni al fondo di solidarietà destinato alla riduzione del costo della bolletta del gas (previsto dal decreto legge sulla manovra).

La società ha sottolineato che la decisione è stata presa considerando «il consolidato impegno nel campo della sostenibilità e della responsabilità sociale dell'impresa».

Il contributo, aggiunge il gruppo energetico, sarà versato sulla base di una convenzione tra ministero dell'Economia, Eni ed Eni Foundation, «che ne preveda la destinazione ai cittadini meno abbienti che beneficeranno del fondo di solidarietà per la riduzione del costo delle bollette del gas».

**I prezzi aumentano
Le tasse pure
Le pensioni no**

**I diritti non sono in saldo!
Insieme per difendere la tua dignità**

Iscriviti al Sindacato pensionati Cgil

CGIL
SPI SINDACATO PENSIONATI ITALIANI
www.spi.cgil.it